

Codice A1603A

D.D. 27 dicembre 2018, n. 540

Approvazione schema protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Cons. Medio Novarese, Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, Consorzio Intercomunale dei Servizi per l'Ambiente Consorzio Chierese dei Servizi per una sperimentazione finalizzata all'analisi e diffusione di buone pratiche in ambito riduzione produzione rifiuti. Impegno di spesa euro 144.900,00 sul Cap. 152499/2019, euro 16.100,00 sul Cap. 152499/2020.

La Dirigente

(omissis)

determina

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e Consorzio Medio Novarese CMN, Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti COABSER, Consorzio Intecomunale dei Servizi per l'Ambiente CISA, Consorzio Chierese dei Servizi CCS avente come titolo "Analisi e diffusione di buone pratiche in ambito riduzione della produzione dei rifiuti", come esplicitato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;
- di impegnare la spesa di Euro 144.900,00 sul capitolo 152499/2019 da destinare per Euro 126.000,00 a favore del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti – COABSER, per Euro 6.300,00 a favore del Consorzio Medio Novarese CMN, per Euro 6.300,00 a favore del Consorzio Intecomunale dei Servizi per l'Ambiente CISA e per Euro 6.300,00 a favore del Consorzio Chierese dei Servizi CCS, per l'avvio della sperimentazione così come stabilito nel Protocollo d'intesa (primo acconto) e per la rendicontazione delle attività previste nel 1° primo anno di attività così come stabilite nel protocollo d'intesa (secondo acconto);
La Transazione elementare è:
Missione 09
Programma 0903
Conto finanziario U.1.04.01.02.018
Cofog 05.1
Transazione Unione Europea 8
Non Ricorrente
Perimetro sanitario 3
- di impegnare la spesa di Euro 16.100,00 sul capitolo 152499/2020 da destinare per Euro 14.000,00 a favore del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti – COABSER, per Euro 700,00 a favore del Consorzio Medio Novarese CMN, per Euro 700,00 a favore del Consorzio Intecomunale dei Servizi per l'Ambiente CISA e per Euro 700,00 a favore del Consorzio Chierese dei Servizi CCS, per le attività previste nel monitoraggio così come stabilite nel protocollo d'intesa (saldo finale);
La Transazione elementare è:
Missione 09
Programma 0903
Conto finanziario U.1.04.01.02.018
Cofog 05.1
Transazione Unione Europea 8
Non Ricorrente
Perimetro sanitario 3
- di collegare gli impegni di cui sopra all'accertamento di entrata n. 1475/2017 registrato sul capitolo 29620/2017 (reversale 14692);

- di procedere all'erogazione del sostegno regionale alle spese sostenute dai Consorzi secondo le modalità indicate all'articolo 5 del protocollo d'intesa ovvero:
 - primo acconto, pari al 40% dell'importo massimo spettante a ciascun Consorzio, alla stipula del protocollo d'intesa prevista nei primi mesi del 2019;
 - successivo acconto, pari al 50% dell'importo massimo spettante a ciascun Consorzio, alla fine del primo anno di attività e comunque non oltre il mese di novembre 2019, ad avvenuta redazione del documento di sintesi, dietro presentazione di una rendicontazione delle spese correnti sostenute, debitamente approvato;
 - saldo finale del 10% dell'importo massimo spettante alla fine del periodo di monitoraggio della sperimentazione, previa consegna del report annuale di competenza e presentazione di una rendicontazione delle spese correnti sostenute, debitamente approvata;

- di dare atto che la liquidazione del sostegno regionale è subordinata alla effettiva disponibilità di cassa della Regione.

La presente determinazione dirigenziale è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d) del D.lgs. 33/2013.

La presente determinazione dirigenziale, con il relativo allegato (Allegato 1), sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

dott.ssa Paola MOLINA

Il funzionario referente
Paola Molina

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

CONSORZIO CHIERESE SERVIZI – CSS

CONSORZIO MEDIO NOVARESE – CMN

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI PER L'AMBIENTE - CISA

CONSORZIO ALBESE BRAIDese SERVIZI RIFIUTI - COABSER

***ANALISI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
IN AMBITO RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI***

Torino gennaio 2019

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ANALISI E LA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE
IN AMBITO RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI**

TRA

La Regione Piemonte, con sede legale in Torino, Piazza Castello 165, Codice Fiscale 80087670016 , rappresentata dalla dott.ssa Paola Molina, la quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa,

E

il Consorzio Medio Novarese CMN, con sede legale in Borgomanero, Corso Sempione 27, CF 01594890038, rappresentato dall'Ing. Enrico Fasoli, il quale interviene ed agisce in rappresentanza dello stesso;

il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti COABSER con sede legale in Alba, Piazza Risorgimento 1, CF 90011440048, rappresentato dal dott. Silvano Valsania, il quale interviene ed agisce in rappresentanza dello stesso;

il Consorzio Intecomunale dei Servizi per l'Ambiente CISA, con sede legale in Ciriè, via Trento 21/D, CF 92007630012, rappresentato dal dott. Mario Burocco, il quale interviene ed agisce in rappresentanza dello stesso;

il Consorzio Chierese dei Servizi CCS con sede legale in Chieri, Via Palazzo di Città 10, CF 90005860011, rappresentato dal dott. Roberto Gola, il quale interviene ed agisce in rappresentanza dello stesso;

PREMESSO CHE

la Regione Piemonte è impegnata a valorizzare e promuovere le migliori esperienze nella gestione dei rifiuti urbani maturate nei diversi territori regionali, al fine di individuare una modalità operativa da privilegiare per tutto il Piemonte e di favorire il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, approvato con D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016;

la riduzione della produzione dei rifiuti urbani è uno degli obiettivi principali sia a livello europeo che nazionale e regionale; tale obiettivo è stato nuovamente ribadito con l'ultima revisione della direttiva comunitaria 2008/98/CE, la quale inoltre prevede, tra i vari target, un progressivo aumento del tasso di riciclaggio dal 50% al 2020 fino al 65% per il 2035;

per garantire il raggiungimento di tali target è necessario rendere più efficiente il sistema di gestione dei rifiuti ottimizzando il servizio di raccolta dei rifiuti e incrementando la raccolta differenziata; solo in tale modo è possibile ridurre il quantitativo di rifiuti indifferenziati da trattare successivamente, limitando gli impatti sull'ambiente legati alla realizzazione di nuovi impianti o al potenziamento di quelli esistenti.

Il Piano regionale individua obiettivi generali e specifici al 2020, nonché azioni prioritarie da attivare nel breve termine. Nello specifico prevede:

- una riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per Unità di PIL in aumento rispetto al 2010 (valore di produzione pro capite non superiore a 455 kg/anno);
- il raggiungimento di un tasso di riciclaggio di almeno il 55% a livello regionale.

Tra le azioni prioritarie previste dal Piano, finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi, rientrano:

- la riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzata al passaggio da raccolta stradale a raccolta domiciliare almeno dei rifiuti indifferenziati residuali, della frazione organica e di carta e cartone;
- la previsione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, tra i quali, la diffusione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il Piano prevede anche obiettivi a medio e lungo termine (2025 e 2030) quali un'ulteriore riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati (126 kg/ab anno al 2015, 100 kg/ab anno al 2030) ed un aumento del tasso di riciclaggio (60% al 2025, 65% al 2030).

Tali obiettivi risultano già essere conformi a quanto previsto dalla nuova direttiva 2018/851/UE del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti. Anche le azioni prioritarie di Piano risultano essere conformi con quanto previsto negli esempi di strumenti economici e altre misure da adottare per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti indicati nell'Allegato IV bis della nuova direttiva 2018/851/UE, in particolare con i regimi di tariffe puntuali (pay as you throw) che gravano sui produttori sulla base della quantità effettiva di rifiuti prodotti e forniscono incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati.

Anche la legge regionale n. 1/2018 in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individua obiettivi specifici di riduzione della produzione dei rifiuti

urbani indifferenziati già a partire dal 2018 e relative sanzioni in caso di mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Per dare quindi attuazione alle azioni prioritarie di Piano già con D.G.R. n. 23-4148 del 2 novembre 2016, recante *“L.R. n. 6/2016, art 20 - Approvazione dei criteri generali per la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti”*, sono stati individuati per gli anni 2016-2017 due linee di azione finanziabili:

- la diffusione dell'autocompostaggio,
- l'applicazione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei Comuni.

La suddetta D.G.R. individuava i criteri di massima cui deve uniformarsi l'applicazione della tariffa puntuale :

- i metodi per la misurazione puntuale devono essere finalizzati a determinare la quota variabile della tariffa;
- i sistemi di misurazione devono consentire di individuare univocamente il soggetto che effettua i conferimenti attraverso l'identificazione dello specifico utente o di uno specifico contenitore/sacco associato ad un utente o ad una utenza aggregata e registrare il numero dei conferimenti e le relative quantità;
- la misurazione deve quantificare almeno i rifiuti urbani indifferenziati attraverso pesatura diretta o in forma indiretta sulla base del volume dei contenitori/sacchi oggetto di svuotamento/raccolta;
- non sono ammissibili misurazioni di tipo presuntivo non in grado di soddisfare i criteri sopracitati, in quanto rappresentano una misurazione indiretta del rifiuto urbano indifferenziato residuo raccolto.

Ulteriori criteri sono stati forniti nell'ambito della deliberazione n. 85-5516 del 3 agosto 2017 e sue successive integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha approvato un programma di finanziamento a favore dei Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani, ed in particolare nell'azione finanziabile a3 *“misurazione puntuale almeno del quantitativo di rifiuto indifferenziato residuo per l'applicazione della tariffa commisurata al servizio reso secondo criteri approvati dal d.m. Ambiente 20 aprile 2017 e da successive disposizioni regionali”*.

Su questa specifica azione, a seguito di bando regionale, è stato concesso il contributo regionale per la realizzazione di 2 interventi: uno presentato dal Consorzio Chierese Servizi - CCS relativo al *“Progetto di mantenimento della TARI puntuale”* ed uno presentato dal Consorzio Intercomunale Servizi per l'Ambiente – CISA relativo al progetto di *“Attivazione del*

sistema di tariffazione puntuale in 9 comuni consortili”.

Con D.G.R. n. 46 - 7978 del 30 novembre 2018 sono state approvate le linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della tariffazione puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017.

Il sistema di misurazione puntuale è stato definito dal D.M. 20/04/2017.

A livello nazionale i sistemi maggiormente performanti e diffusi per la misurazione puntuale del quantitativo di rifiuti risultano essere quelli che prevedono una misurazione indiretta tramite il conteggio del volume del contenitore conferito ed il numero degli svuotamenti annuali, con successiva attribuzione di un peso specifico medio ai volumi rilevati. A livello regionale i sistemi operativi di misurazione puntuale più utilizzati risultano essere:

- mastelli e/o contenitori assegnati al singolo utente dotati di transponder: ogni ritiro viene registrato attraverso la lettura in automatico (tramite antenna) o manuale (attraverso una lettura da parte dell'operatore); la tariffazione puntuale è riferita alla parte variabile della tariffa e viene calcolata in base al numero di svuotamenti ed al volume del contenitore assegnato all'utenza;
- sacchetti di volume definito/standard dotati di transponder uhf codificati, in modo da registrare, annualmente e per ciascuna utenza, il numero di sacchetti consegnati o ritirati ed il numero di sacchetti conferiti al circuito di raccolta rifiuti; ogni utenza è dotata di un numero di sacchetti con un codice specifico univoco.

A livello regionale esiste un altro sistema operativo di misurazione indiretta della produzione dei rifiuti, il cosiddetto “sacco prepagato”, che però non rientra nell'ambito della disciplina del D.M. 20/04/2017. Si tratta di una modalità di raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato residuo che prevede l'esclusivo utilizzo di sacchi distribuiti in numero predefinito a ciascuna utenza una volta all'anno. I sacchi sono privi di codici alfanumerici di identificazione dell'utenza ma sono dotati di colori e serigrafie univoci.

Il servizio di raccolta non ritira i rifiuti conferiti in sacchi diversi da quelli dati in dotazione all'utenza.

Gli utenti che terminano prima della fine dell'anno la propria dotazione di sacchetti devono ritirarne altri pagando un costo aggiuntivo rispetto a quello già conteggiato nella TARI a fronte della consegna della dotazione minima annuale di sacchi.

Entrambi i sistemi (misurazione puntuale e misurazione indiretta tramite sacco prepagato) sembra siano in grado di garantire una riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso la

creazione di comportamenti virtuosi nei cittadini, incentivati a limitare la produzione e a raccogliere in modo differenziato, riducendo di conseguenza anche il quantitativo di indifferenziato prodotto.

Al fine di valutare queste esperienze a livello del territorio piemontese la Giunta regionale, con deliberazione n. 27-7252 del 20 luglio 2018 avente oggetto “L.R. 1/2018 D.C.R. 140-14161 del 19/04/2016 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione. Disposizioni sulla sperimentazione per la riduzione dei rifiuti con strumenti differenti dall’applicazione della tariffazione puntuale in attuazione del Piano di Monitoraggio ambientale”, ha ritenuto di attivare una sperimentazione, incaricando la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio di tale compito.

La Direzione si è attivata per promuovere la suddetta sperimentazione su alcune realtà territoriali regionali, in stretta sinergia con gli operatori del settore, per acquisire ed elaborare le informazioni necessarie per la messa a confronto di sistemi differenti finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti ossia raccolta domiciliare + tariffazione puntuale e raccolta domiciliare + sacco prepagato, anche in un’ottica di predisposizione di eventuali misure retroattive di riorientamento del Piano in grado di mitigare effetti ambientali negativi. Tali valutazioni saranno contenute nel Rapporto di Monitoraggio previsto nell’ambito del Piano di monitoraggio ambientale. Il Piano di monitoraggio ambientale (PMA) del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, strumento individuato da direttive e norme nazionali e regionali, è utilizzato per verificare gli effetti ambientali riferibili all’attuazione del Piano, il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, l’individuazione tempestiva di effetti ambientali imprevisti, nonché l’adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.

Gli operatori individuati per la sperimentazione sono stati suddivisi in 2 gruppi:

- nel primo vi sono quelli che hanno maturato le migliori esperienze in ambito regionale nella gestione dei rifiuti urbani, uno tramite la raccolta domiciliare e applicazione della Tariffazione Puntuale (Consorzio Chierese Servizi - CCS), l’altro con un servizio di raccolta domiciliare tramite sacco prepagato (Consorzio Medio Novarese - CMN);
- nel secondo gruppo vi sono gli operatori che hanno attivato nell’ultimo anno nuovi servizi applicando in un caso la tariffazione puntuale in alcuni Comuni già serviti da raccolta domiciliare (Consorzio Intercomunale dei Servizi per l’Ambiente – CISA) e nell’altro la raccolta domiciliare con il sacco prepagato (Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti – COABSER).

I consorzi appartenenti al primo gruppo hanno già raggiunto (dati anno 2017) livelli di performance in ambito di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata eccellenti, superiori ai target di piano previsti per il 2020.

Il CCS nel proprio bacino di utenza costituito da 19 comuni per un totale di 124.839 abitanti (dato 2017) ha conseguito i seguenti risultati: produzione pro capite dei rifiuti urbani indifferenziati 77,5 kg/anno, RD 80,2%.

Il CMN nel proprio bacino di utenza costituito da 51 comuni per un totale di 148.455 abitanti (dato 2017) ha conseguito i seguenti risultati: produzione pro capite dei rifiuti urbani indifferenziati 154,3 kg/anno, RD 69,2%.

I consorzi appartenenti al secondo gruppo risultano (dati anno 2017) essere così descritti:

- il COABSER nel proprio bacino di utenza costituito da 55 comuni per un totale di 171.943 abitanti (dato 2017) ha raggiunto i seguenti target: produzione pro capite dei rifiuti urbani indifferenziati 192,8 kg/anno, RD 63,8%;
- il CISA nel proprio bacino di utenza costituito da 38 comuni per un totale di 98.384 abitanti (dato 2017) ha raggiunto i seguenti target: produzione pro capite dei rifiuti urbani indifferenziati 173,0 kg/anno, RD 60,3%.

	OB Piano 2020 (*)	CCS	CMN	CISA	COABSER
RU pro capite kg/ab*anno	159	77,5	154,3	173,0	192,8
RD %	65	80,2	69,2	60,3	63,8

(*) *obiettivi da raggiungere a livello di ATO ai sensi della precedente normativa; da raggiungere a livello di ambito di area vasta ai sensi dell'attuale normativa*

Nella sperimentazione i due gruppi verranno messi a confronto sia in termini di sistemi adottati (misurazione e tariffazione puntuale e sacco prepagato), sia in termini di stato di attivazione (a regime o corso di attivazione). Le metodologie di analisi più idonee, da sviluppare nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito tra i vari soggetti a tale scopo, riguarderanno i seguenti aspetti di carattere sia ambientale che socio-economico:

- un'analisi costi / benefici anche in termini ambientali;
- una valutazione dei rischi e delle opportunità di ciascuna scelta (tariffa/sacco prepagato).

Gli strumenti adottabili per tali analisi, da definire nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro, potrebbero essere:

- un'analisi LCA ambientale economica e sociale;
- un'analisi SWOT.

Gli elementi di valutazione di carattere ambientale si riferiranno principalmente agli obiettivi di Piano.

L'attività di svolgerà su un periodo di 2 anni, il primo dedicato alla sperimentazione vera e propria così come definito nella D.G.R. n. 27-7252 del 20 luglio 2018, il secondo al monitoraggio della stessa.

Preso atto quindi della volontà dell'amministrazione regionale di fornire ulteriori indicazioni in merito all'utilizzo di strumenti per la riduzione della produzione di rifiuti in conformità a quanto previsto nelle azioni prioritarie di Piano da attuarsi entro il 31 dicembre 2020,

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 23-4148 del 2 novembre 2016 inerente criteri generali per la concessione di contributi per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, tra cui l'applicazione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani e la diffusione dell'autocompostaggio;

- richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 27-7252 del 20 luglio 2018 relativa alle disposizioni sulla sperimentazione per la riduzione dei rifiuti con strumenti differenti dall'applicazione della tariffa puntuale in attuazione del Piano di Monitoraggio ambientale del Piano di gestione dei rifiuti urbani;

- preso atto che con determinazione dirigenziale n. 455/A1603A del 6 dicembre 2018 è stato:

- azzerato l'impegno tecnico n. 726/2018 di euro 161.237,17 assunto con determinazione dirigenziale n. 427/A1603A del 6 ottobre 2017 sul capitolo 152499;
- richiesto, al Settore "Programmazione Macroeconomica, Bilancio e Statistica", competente per materia, e verificata, ai sensi del D.lgs. 118/2011, l'esigibilità delle obbligazioni da assumere nei confronti dei beneficiari ora individuati (principio della competenza finanziaria potenziata), lo slittamento della somma "disponibile a variare" pari ad euro 161.237,17 sul capitolo 152499 sulle seguenti annualità: euro 144.900,010 sull'anno 2019 ed euro 16.337,17 sull'anno 2020

- considerato che con con D.G.R. n. 18-8148 del 18 dicembre 2018 è stata iscritta la somma di Euro 144.900,00 sul capitolo 152499/2019 e la somma di Euro 16.337,17 sul capitolo 152499/2020;

- richiamata inoltre la deliberazione di Giunta regionale n. 46 - 7978 del 30 novembre 2018 con la quale sono state approvate le linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della tariffazione puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017;

- tenuto conto di quanto disposto nella direttiva 851/2018/UE Allegato IV bis;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si sottoscrive, il seguente Protocollo di Intesa.

ART. 1 OGGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Oggetto del Protocollo è l'attivazione di una sperimentazione su alcune realtà territoriali regionali, per acquisire ed elaborare le informazioni necessarie per la messa a confronto di sistemi differenti finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti ossia:

1. raccolta domiciliare con misurazione puntuale del rifiuto indifferenziato e applicazione della relativa tariffa;
2. raccolta domiciliare con misurazione indiretta del rifiuto indifferenziato con sacco prepagato.

Entrambi i sistemi appaiono in via generale idonei a garantire una riduzione della produzione dei rifiuti, attraverso la creazione di comportamenti virtuosi nei cittadini, incentivati a limitare la produzione di rifiuti e a raccogliere in modo differenziato, riducendo di conseguenza anche il quantitativo di indifferenziato prodotto.

Le valutazioni finali di messa a confronto dei due sistemi saranno utilizzate nell'ambito della predisposizione del Rapporto di Monitoraggio previsto dal Piano di monitoraggio ambientale (PMA) del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, strumento individuato da direttive e norme nazionali e regionali, utilizzato per verificare gli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano, il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, l'individuazione tempestiva di effetti ambientali imprevisti, nonché l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.

ART. 2

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'attuazione del presente Protocollo si articola in due fasi temporali, ciascuna di durata annuale.

1. La prima fase riguarda l'analisi ed il confronto tra i due sistemi di riduzione della produzione dei rifiuti, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al successivo art 4.

Gli elementi da tenere in considerazione per l'analisi (es. ambito territoriale, stato di attuazione del sistema analizzato) saranno definiti dal gruppo di lavoro che definirà altresì gli strumenti adottabili per tali analisi che potrebbero essere, a titolo di esempio:

- un'analisi LCA ambientale economica e sociale;
- un'analisi SWOT.

Gli elementi di valutazione di carattere ambientale si riferiranno principalmente agli obiettivi di Piano.

Tra le attività previste è ricompresa la riorganizzazione dei servizi di raccolta finalizzati alla raccolta domiciliare con il sacco prepagato.

Al termine della prima fase il gruppo di lavoro dovrà produrre un documento di sintesi, contenente:

- un'analisi costi / benefici anche in termini ambientali;
 - una valutazione dei rischi e delle opportunità di ciascuna scelta (misurazione puntuale ovvero sacco prepagato);
 - l'individuazione di specifici indicatori per il monitoraggio della sperimentazione.
2. La seconda fase riguarda il monitoraggio della sperimentazione, con la predisposizione di un report relativo agli indicatori definiti dal gruppo di lavoro nel documento di sintesi al termine delle attività del primo anno.

ART. 3

IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il presente Protocollo individua gli adempimenti posti in capo a ciascun soggetto al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati e la coordinata attuazione delle azioni.

Il coordinamento sarà in capo alla Regione Piemonte.

Gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto sono quindi definiti come nel seguito indicato.

I. la Regione Piemonte si impegna, a:

- promuovere e coordinare il gruppo di lavoro di cui all'articolo 4;
- finanziare la sperimentazione avente i contenuti delineati all'articolo 2, per un importo massimo di Euro 161.000,00 mediante le risorse di cui al capitolo 152499/2019 del bilancio regionale (Euro 144.900,00) ed al capitolo 152499/2020 (Euro 16.100,00) che saranno destinate ai Consorzi sottoscrittori a sostegno delle spese correnti sostenute nel corso dell'anno 2018, 2019 e 2020 per la realizzazione della attività di cui ai successivi punti da II a V;
- monitorare l'effettivo utilizzo delle risorse assegnate attraverso la rendicontazione contabile predisposta dai Consorzi;

II. il CCS si impegna a collaborare alla redazione del documento di sintesi fornendo le informazioni ritenute utili a tale scopo, definite nell'ambito del gruppo di lavoro, nonché a redigere, per quanto di competenza del suo bacino, il report di monitoraggio della sperimentazione. Il contributo spettante, a sostegno delle spese correnti sostenute per tali attività nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, è pari ad un importo massimo di Euro 7.000,00;

III. il CISA si impegna a collaborare alla redazione del documento di sintesi fornendo le

informazioni ritenute utili a tale scopo, definite nell'ambito del gruppo di lavoro, nonché a redigere, per quanto di competenza del suo bacino, il report di monitoraggio della sperimentazione. Il contributo spettante, a sostegno delle spese correnti sostenute per tali attività nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, è pari ad un importo massimo di Euro 7.000,00;

IV. il COABSER si impegna a:

- sperimentare la misurazione indiretta del quantitativo di rifiuti indifferenziati tramite la riorganizzazione dei servizi di raccolta con introduzione del sistema di raccolta domiciliare con sacco prepagato per un bacino di utenza di circa 89.000 residenti;
- a collaborare alla redazione del documento di sintesi fornendo le informazioni ritenute utili a tale scopo, definite nell'ambito del gruppo di lavoro;
- a redigere, per quanto di competenza del suo bacino, il report di monitoraggio della sperimentazione.

Il contributo spettante, a sostegno delle spese correnti sostenute per tali attività nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, è pari ad un importo massimo di Euro 140.000,00;

V. il CMN si impegna a collaborare alla redazione del documento di sintesi fornendo le informazioni ritenute utili a tale scopo, definite nell'ambito del gruppo di lavoro, nonché a redigere, per quanto di competenza del suo bacino, il report di monitoraggio della sperimentazione. Il contributo spettante, a sostegno delle spese correnti sostenute per tali attività nel corso degli anni 2018, 2019 e 2020, è pari ad un importo massimo di Euro 7.000,00 .

ART. 4

COORDINAMENTO

Al fine di coordinare sul piano tecnico gli impegni individuati nel presente Protocollo, gli Enti sottoscrittori individuano un *Gruppo di lavoro*, composto dai tecnici competenti per materia, a cui è affidato il compito di coordinare la redazione del documento di sintesi.

ART. 5

SUCCESSIVI ADEMPIMENTI

Il sostegno regionale alle spese correnti sostenute dai Consorzi per le attività descritte all'art 3 sarà erogato con le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 40% dell'importo massimo spettante a ciascun Consorzio, alla stipula del protocollo d'intesa prevista nei primi mesi del 2019;
- successivo acconto, pari al 50% dell'importo massimo spettante a ciascun Consorzio, alla fine del primo anno di attività e comunque non oltre il mese di novembre 2019, ad avvenuta redazione del documento di sintesi, dietro presentazione di una rendicontazione delle spese correnti sostenute, debitamente approvato;
- saldo finale del 10% dell'importo massimo spettante alla fine del periodo di monitoraggio della sperimentazione, previa consegna del report annuale di competenza e presentazione di una rendicontazione delle spese correnti sostenute, debitamente approvata.

ART 6

TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha efficacia fino al 31 dicembre 2020.

Entro la data del 15 novembre 2019 dovranno essere eseguiti e rendicontati tutti gli interventi di cui all'art 2, comma 1.

Entro la data del 13 novembre 2020 dovranno essere eseguiti e rendicontati tutti gli interventi di cui all'art 2, comma 2.

ARTICOLO 7.

UTILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Tutti gli elaborati prodotti in applicazione del presente protocollo restano proprietà della Regione Piemonte e sono utilizzabili dalle parti per le proprie attività istituzionali senza necessità di ulteriori autorizzazioni.

Nelle eventuali pubblicazioni dovrà esplicitamente essere dichiarato che i risultati/elaborati sono stati conseguiti/prodotti nell'ambito della sperimentazione oggetto del presente protocollo d'intesa.

ARTICOLO 8

PRIVACY

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito

GDPR) i dati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali connesse al presente protocollo di intesa.

Le Parti dichiarano di aver preso visione delle informazioni di cui all'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679 circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione del protocollo e di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi della predetta normativa. Tale informativa è riportata in calce al presente protocollo di intesa.

Con la sottoscrizione del protocollo i rappresentanti delle Parti acconsentono espressamente al trattamento dei dati personali e si impegnano ad adempiere agli obblighi di rilascio dell'informativa e di richiesta del consenso, ove necessario, nei confronti delle persone fisiche interessate di cui sono forniti dati personali nell'ambito dello svolgimento del protocollo d'intesa, per le finalità descritte nell'informativa sopra richiamata.

Le Parti si impegnano ad osservare le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza a farle osservare ai relativi dipendenti e collaboratori, quali persone autorizzate al trattamento dei dati personali.

ART. 9

NORME FINALI

Qualsiasi modifica alle pattuizioni definite nel presente atto saranno oggetto di ulteriore condivisione con le stesse modalità applicate per l'approvazione dello stesso.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

PER LA REGIONE PIEMONTE
IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI AMBIENTALI
D.ssa Paola Molina

.....

PER IL CONSORZIO CHIERESE SERVIZI – CSS
PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Roberto Gola

.....

PER IL CONSORZIO MEDIO NOVARESE – CMN
PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ing. Enrico Fasoli

.....

PER IL CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI PER L'AMBIENTE - CISA
PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Mario Burocco

.....

PER CONSORZIO ALBESE BRAIDese SERVIZI RIFIUTI - COABSER
PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Silvano Valsania

.....

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR) i dati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali connesse al presente protocollo d'intesa

I dati acquisiti a seguito della presente informativa per la stipulazione del Protocollo d'intesa tra Regione e Consorzio Medio Novarese CMN, Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti COABSER, Consorzio Intecomunale dei Servizi per l'Ambiente CISA, Consorzio Chierese dei Servizi CCS saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it; il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Responsabile del Settore Servizi ambientali;

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato e sono conservati, per il periodo definito nel Piano di Fascicolazione e Conservazione della Direzione;

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Il titolare del dato potrà esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.